

GIAMPIETRO SCHIBOTTO (sociologo, Università di Bogotá): ***Il “modello primario esportatore” e il Land Grabbing nei paesi dell’area andina: condizioni di vita dell’infanzia e resistenze emergenti***

Analisi dei vari modelli di sviluppo economico in America Latina, con particolare attenzione alla crisi del modello della Cepal, di “sostituzione di importazioni”, e all’affermarsi del neoliberismo, che assume oggi la forma di un “neoestrattivismo” basato su uno schema primario-esportatore. Come si concretizza questo processo nei paesi della regione andina, con particolare riferimento alla Colombia e al Perù, ma anche all’Ecuador e alla Bolivia? Attraverso esempi concreti si cercherà di ricostruire gli effetti strutturali che tale modello comporta, con particolare riferimento alla dipendenza dal capitale internazionale e alla modificazione della struttura della proprietà terriera, con la drastica riduzione della piccola proprietà familiare in favore dei grandi monopoli latifondisti. Conseguentemente si analizzeranno le derive tanto per quanto riguarda i processi democratici e di autodeterminazione, così come in riferimento alle condizioni di vita delle masse popolari, con particolare attenzione all’infanzia. Infine si tratterà un quadro, per quanto sommario, dei processi di resistenza e antagonismo che stanno emergendo, tanto per quanto riguarda i movimenti sociali, come per alcune istanze istituzionali locali e statali.

Giampietro Schibotto (Sovizzo, Vicenza, 1951) attualmente docente investigatore dell’Università Externado di Bogotá (Colombia), ha trascorso diversi anni in Perù partecipando in qualità di relatore a molti eventi e seminari sulla tematica dell’infanzia lavoratrice e sulle problematiche educative, in particolare dell’educazione popolare. Continua a fare viaggi di studio e di esperienze di base in America Latina, l’ultimo quest’estate, invitato da varie università di Lima, Bogotá e Quito. Collabora con diverse università europee sui temi dell’infanzia e dell’adolescenza. Nei sei anni trascorsi a Cuba ha diretto e organizzato le attività relative all’italianistica, promuovendo la nascita dei “Quaderni di italianistica cubana”. Socio fondatore, e dal 1996 al 2001 Direttore Responsabile, della rivista internazionale NATs, responsabile per l’America Latina dell’Associazione Italianats. Tra le sue numerose pubblicazioni si segnalano: *Niños trabajadores, construyendo una identidad*, Inst. Publicaciones Educación y Comunicación, Lima 1990; *Il bambino lavoratore: da vittima a soggetto. Atti del Convegno Internazionale “La violazione dei diritti fondamentali dell’infanzia e dei minori”*, Macerata 1995; *NATS: Working children and adolescents international review*, Verona 1995; *Jóvenes y niños trabajadores: sujetos sociales. Experiencias y reflexiones*, Lima 1996; *Culturas del trabajo infantil: ecosistema, tabù y valoración crítica*, in *Niños trabajadores protagonismo y actoría social*, Lima 1998; *Reflexiones sobre el paradigma de la ciudadanía y sus aporías*, “NATs”, 13-14, Lima 2005; *Los NATs como nuevo movimiento social*, “NATs”, 15, Lima 2007.